

# Roma stabilisce la visione - Numero dieci

## *L'ultima controversia: il libro di Gioele, la caduta di New York e il simbolo di Roma nella storia avventista*

Jeff Pippenger

2024-08-26

L'ultima controversia che desidero accostare agli altri argomenti storici riguardanti il simbolo di Roma nella storia avventista è il libro di Gioele. Tale controversia ebbe luogo dopo l'11 settembre 2001, e senza considerare le circostanze di quel periodo alcuni punti sottili potrebbero molto facilmente sfuggire. Per collocare tali circostanze nel loro contesto è necessario prendere in esame la storia millerita. L'11 agosto 1840 si adempì la profezia temporale di Apocalisse, capitolo nove, versetto quindici.

E i quattro angeli furono sciolti, i quali erano preparati per un'ora, un giorno, un mese e un anno, per uccidere la terza parte degli uomini. Apocalisse 9:15.

Il versetto identifica l'«ora, e il giorno, e il mese, e l'anno» come equivalenti a trecentonovantuno anni e quindici giorni. I quattro angeli furono rappresentati quando l'Islam salì al potere e mosse guerra contro Roma, a partire dal 27 luglio 1449. Il punto di partenza fu determinato impiegando il punto finale di un'altra profezia temporale di centocinquant'anni. La prima profezia temporale di centocinquant'anni fu esposta nella storia del primo guaio, che è anche la quinta tromba di Apocalisse capitolo nove. Quando la profezia dei centocinquant'anni si concluse il 27 luglio 1449, ebbe inizio la profezia temporale che stiamo ora considerando, e trecentonovantuno anni e quindici giorni più tardi la profezia terminò l'11 agosto 1840.

William Miller aveva compreso che le potenze di Apocalisse nove rappresentavano l'Islam e, prima della data dell'11 agosto 1840, un millerita di nome Josiah Litch avanzò una previsione basata sulla profezia, identificando che nel 1840 la supremazia ottomana sarebbe cessata. Dieci giorni prima dell'11 agosto 1840, Litch precisò e aggiornò la sua previsione per indicare non semplicemente l'anno in cui la profezia si sarebbe adempiuta, ma l'anno stesso, il giorno e il mese. Sorella White commenta l'effetto della previsione di Litch sul mondo religioso dei Milleriti quando l'evento si compì.

«Nell'anno 1840 un altro notevole adempimento della profezia suscitò un interesse diffuso. Due anni prima, Josiah Litch, uno dei principali ministri che predicavano il secondo avvento, aveva pubblicato un'esposizione di Apocalisse 9, predicando la caduta dell'Impero Ottomano. Secondo i suoi calcoli, questa potenza doveva essere abbattuta... l'11 agosto 1840, quando si può prevedere che il potere ottomano in Costantinopoli sarà infranto. E questo, io credo, si constaterà essere il caso.»

«Nel tempo stesso specificato, la Turchia, per mezzo dei suoi ambasciatori, accettò la protezione delle potenze alleate d'Europa, e così si pose sotto il controllo delle nazioni cristiane. L'evento adempì esattamente la predizione. Quando ciò divenne noto, moltitudini

furono convinte della correttezza dei principi d'interpretazione profetica adottati da Miller e dai suoi associati, e un meraviglioso impulso fu dato al movimento avventista. Uomini di cultura e di posizione si unirono a Miller, sia nel predicare sia nel pubblicare le sue vedute, e dal 1840 al 1844 l'opera si estese rapidamente». *The Great Controversy*, 334, 335.

La sua approvazione di questo evento è stata, nel corso degli anni, ripetutamente attaccata in vari modi dagli Avventisti del Settimo Giorno laodicei. Come nel caso dei sette tempi e del “continuo”, attaccare questa verità significa rigettare i fondamenti rappresentati sulle due tavole sacre, e anche l'autorità dello Spirito di Profezia. La ragione per cui Satana ha operato per distruggere la fiducia in questa storia è molteplice.

La predizione di Litch impiegava «i principi di interpretazione profetica adottati da Miller». A Miller fu dato intendimento riguardo all'elemento del tempo profetico, e chiunque dubiti che il messaggio di Miller fosse basato sul tempo profetico deve soltanto esaminare le carte pionieristiche del 1843 e del 1850 per confermare che ciò era vero. Prima dell'11 agosto 1840, coloro che si opponevano alla predizione di Miller del ritorno di Cristo sostenevano che il tempo profetico non potesse essere impiegato per comprendere quando Cristo sarebbe ritornato. Essi facevano spesso uso dell'affermazione biblica secondo cui non si conoscono né il giorno né l'ora, per resistere al suo messaggio e alla sua opera.

Ma quant'a quel giorno e a quell'ora nessuno li sa, neppure gli angeli dei cieli, ma il Padre mio solo. E come furono i giorni di Noè, così sarà anche la venuta del Figlio dell'uomo. Poiché, come nei giorni che precedettero il diluvio si mangiava e si beveva, si prendeva moglie e si prendeva marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca, e non si avvidero di nulla finché venne il diluvio e li portò via tutti, così sarà anche la venuta del Figlio dell'uomo. Allora due saranno nel campo: l'uno sarà preso e l'altro lasciato. Matteo 24:36–40.

Nonostante questo passo, i Milleriti trovarono troppe prove bibliche a sostegno delle loro predizioni e proseguirono agendo secondo un principio che in seguito fu identificato da Sorella White.

«“Nessun uomo conosce il giorno né l'ora” era l'argomento più spesso addotto da coloro che rigettavano la fede nell'avvento. Il testo della Scrittura è: “Quanto a quel giorno e a quell'ora, nessuno li conosce, neppure gli angeli dei cieli, ma il Padre mio solo”. Matteo 24:36. Una spiegazione chiara e armoniosa di questo testo fu data da coloro che attendevano il Signore, e l'uso erroneo che ne facevano i loro oppositori fu chiaramente messo in luce. Le parole furono pronunciate da Cristo in quel memorabile colloquio con i Suoi discepoli sul monte degli Ulivi, dopo che Egli si fu allontanato dal tempio per l'ultima volta. I discepoli avevano posto la domanda: “Quale sarà il segno della Tua venuta e della fine del mondo?” Gesù diede loro dei segni e disse: “Quando vedrete tutte queste cose, sappiate che Egli è vicino, alle porte”. Versetti 3, 33. Un detto del Salvatore non deve essere fatto valere in modo da annullarne un altro. Benché nessun uomo conosca il giorno né l'ora della Sua venuta, ci viene insegnato e richiesto di sapere quando essa è vicina. Ci viene inoltre insegnato che trascurare il Suo avvertimento, e rifiutare o negligenza di sapere quando il Suo avvento è vicino, sarà per noi altrettanto fatale quanto lo fu per coloro che vissero ai giorni di Noè non sapere quando

sarebbe venuto il diluvio. E la parabola nello stesso capitolo, che contrappone il servitore fedele e quello infedele, e pronuncia la sorte di colui che disse in cuor suo: “Il mio Signore tarda a venire”, mostra sotto quale luce Cristo considererà e ricompenserà coloro che troverà a vegliare e a insegnare la Sua venuta, e coloro che la negano. “Vegliate dunque”, Egli dice. “Beato quel servitore che il suo signore, arrivando, troverà così occupato”. Versetti 42, 46. “Se dunque non veglierai, Io verrò su di te come un ladro, e tu non saprai a quale ora verrò su di te”. Apocalisse 3:3.» The Great Controversy, 370.

Quando la predizione di Litch si adempì, uomini «di cultura e di posizione si unirono a Miller, sia nel predicare sia nel pubblicare le sue vedute, e dal 1840 al 1844 l’opera si estese rapidamente». Il messaggio di Miller fu rivestito di potenza quando le sue regole di interpretazione profetica furono confermate come regole valide. In risposta all’adempimento della profezia di tempo, non soltanto fu confermata la regola di Miller, e molti allora si unirono al movimento millerita, ma altrettanto profeticamente significativo fu il fatto che fosse stata confermata la regola primaria tra le regole di Miller. Inoltre, il fatto che la conferma fosse stata realizzata mediante l’applicazione di una profezia del secondo dei tre guai, che sono anche la quinta, la sesta e la settima tromba.

Il conferimento di potenza al messaggio di Miller divenne uno dei waymarks più significativi del movimento di riforma millerita. Era stato prefigurato dal battesimo di Gesù. Esso segnò l’inizio del processo finale di prova per l’antico popolo del patto (i Protestanti). Divenne il fulcro dell’attacco di Satana contro l’intero movimento e messaggio millerita.

«Qualsiasi interrogativo che Satana possa suscitare nella mente per creare dubbio riguardo alla grande storia delle passate vicende del popolo di Dio recherà piacere alla sua maestà satanica ed è un’offesa a Dio. L’annuncio della prossima venuta del Signore nel nostro mondo con potenza e grande gloria è verità, e nel 1840 molte voci si levarono per proclamarlo». Manuscript Releases, volume 9, 134.

L’11 settembre 2001 il terzo guaio giunse nella storia profetica. L’evento confermò la regola primaria dell’interpretazione profetica adottata dal movimento del terzo angelo che ebbe inizio nel 1840. La prima verità dischiusa al messaggero di quel movimento di riforma fu dischiusa nel 1840, e non furono gli ultimi sei versetti di Daniele undici. Fu la verità che tutti i movimenti di riforma procedono parallelamente l’uno all’altro e devono essere posti insieme, linea su linea, al fine di identificare le caratteristiche del movimento dei centoquarantaquattromila, che è il movimento del terzo angelo. La prima presentazione pubblica che io abbia mai tenuto fu a un camp meeting nel 1994, o forse nel 1995. La presentazione non riguardava gli ultimi sei versetti di Daniele undici; riguardava le linee di riforma che procedono parallelamente l’una all’altra.

Quando la profezia dell’Islam del terzo guaio si adempì l’11 settembre 2001, essa corse in parallelo con l’11 agosto 1840. Nel 1840 una profezia del primo e del secondo guaio confermò il messaggio dei Milleriti, e l’11 settembre 2001 una profezia del terzo guaio confermò il messaggio di Future for America. Il riconoscimento di questo fatto fece entrare una moltitudine nel movimento, laddove in precedenza vi era stato principalmente un solo individuo. Il messaggio del movimento e il messaggero vennero allora posti sotto attacco, proprio come la storia del 1840 era divenuta il bersaglio dell’attacco satanico nel corso dei decenni successivi.

Coloro che si unirono al movimento di Future for America adottarono le regole di interpretazione profetica raccolte dal messaggero di quella storia. Una di quelle regole, forse la più significativa tra esse, era ed è una triplice applicazione della profezia. Il messaggero era giunto a comprendere che certe verità profetiche erano illustrate in tre adempimenti specifici. Credendo che la storia millerita si ripetesse nella storia dei centoquarantaquattromila, si vide che l'11 agosto 1840 prefigurava l'11 settembre 2001 e che anche le altre sacre linee di riforma possedevano quel medesimo waymark.

L'evidenza della ripetizione di ogni linea di riforma sacra nella linea del terzo angelo fu allora dischiusa dal Leone della tribù di Giuda. Si vide che, proprio come la storia millerita adempì la parabola delle dieci vergini fin nei minimi particolari, così pure fece la storia di Future for America.

«Mi si richiama spesso alla parabola delle dieci vergini, cinque delle quali erano avvedute e cinque stolte. Questa parabola è stata e sarà adempiuta alla lettera stessa, poiché ha un'applicazione speciale per questo tempo e, come il messaggio del terzo angelo, è stata adempiuta e continuerà a essere verità presente fino alla fine del tempo». Review and Herald, 19 agosto 1890.

I sette tuoni di Apocalisse 10 furono riconosciuti per identificare l'esperienza dei Milleriti dall'11 agosto 1840 al 22 ottobre 1844, e anche la storia dall'11 settembre 2001 fino alla legge domenicale di prossima emanazione.

«La luce speciale data a Giovanni, che si esprime nei sette tuoni, era una delineazione di eventi che sarebbero avvenuti sotto i messaggi del primo e del secondo angelo....»

«Dopo che questi sette tuoni ebbero fatto udire le loro voci, a Giovanni viene rivolto, come a Daniele riguardo al piccolo libro, l'ingiunzione: “Sigilla le cose che i sette tuoni hanno proferito”. Queste si riferiscono a eventi futuri che saranno rivelati nel loro ordine». The Seventh-day Adventist Bible Commentary, volume 7, 971.

Si riconobbe che la Sorella White affermò direttamente che il movimento del terzo angelo corre parallelamente al movimento del primo e del secondo angelo.

«Dio ha assegnato ai messaggi di Apocalisse 14 il loro posto nella linea della profezia, e la loro opera non deve cessare fino alla conclusione della storia di questa terra. I messaggi del primo e del secondo angelo sono ancora verità per questo tempo, e devono procedere parallelamente a quello che segue. Il terzo angelo proclama il suo avvertimento a gran voce. “Dopo queste cose”, disse Giovanni, “vidi un altro angelo scendere dal cielo, con gran potere, e la terra fu illuminata dalla sua gloria”. In questa illuminazione, la luce di tutti e tre i messaggi è riunita». The 1888 Materials, 803, 804.

Il movimento del primo e del secondo angelo corre parallelo al movimento del terzo angelo. La profezia che diede potenza al movimento del primo e del secondo angelo trasse tale potenza dall'adempimento di una profezia temporale del primo e del secondo guaio, e il conferimento di potenza al movimento del terzo angelo derivò dall'adempimento di una profezia del terzo guaio.

Come avvenne l'11 agosto 1840, quando il messaggio di Future for America fu confermato e "moltitudini furono convinte della correttezza dei principi di interpretazione profetica adottati" da Future for America, e "un meraviglioso impulso fu dato al movimento avventista." "Uomini di cultura e di posizione si unirono" a Future for America, "sia nella predicazione sia nella pubblicazione" del messaggio profetico di Future for America. La regola specifica di Future for America che confermò chiaramente l'11 settembre 2001 come adempimento della profezia fu una "triplice applicazione della profezia."

Quando accettiamo la concezione fondamentale dell'Islam riguardo al primo e al secondo guaio, come rappresentata in entrambe le tavole sacre, unitamente alla testimonianza scritta di coloro che insegnarono il messaggio, riconosciamo specifiche caratteristiche profetiche associate al primo guaio e al secondo guaio. La Bibbia insegna ripetutamente, in una varietà di modi, che la verità è stabilita sulla testimonianza di due. Le caratteristiche profetiche del primo guaio, unite alle caratteristiche profetiche del secondo guaio, stabiliscono le caratteristiche profetiche del terzo guaio. La triplice applicazione dell'Islam è così specifica nell'identificare l'arrivo del terzo guaio l'11 settembre 2001, che è impossibile non vederlo, sebbene la maggior parte scelga di chiudere gli occhi dinanzi all'evidenza.

La triplice applicazione della profezia stabilì con fermezza che il terzo guaio giunse l'11 settembre 2001. Si vide allora che la regola era stata direttamente associata al messaggio del secondo angelo, il quale, al tempo dei Milleriti e anche al tempo dei centoquarantaquattromila, è il periodo in cui lo Spirito Santo viene sparso. Entrambe le storie sono un adempimento della parabola delle dieci vergini, e nella parabola il messaggio del Grido di Mezzanotte è il punto in cui si manifesta la distinzione tra le sagge e le stolte, ed è lì che il messaggio del secondo angelo viene rivestito di potenza.

«Verso la fine del messaggio del secondo angelo, vidi una grande luce dal cielo risplendere sul popolo di Dio. I raggi di questa luce parevano splendenti come il sole. E udii le voci degli angeli che gridavano: "Ecco, lo Sposo viene; uscitegli incontro!"»

«Questo fu il grido di mezzanotte, che doveva dare potenza al messaggio del secondo angelo. Degli angeli furono mandati dal cielo per risvegliare i santi scoraggiati e prepararli per la grande opera che stava loro davanti. Gli uomini più dotati non furono i primi a ricevere questo messaggio. Degli angeli furono inviati agli umili e ai devoti, e li spinsero a levare il grido: "Ecco, lo Sposo viene; uscitegli incontro!"» Early Writings, 238.

Nella storia del primo e del secondo angelo, l'effusione dello Spirito Santo si compie mediante il Grido di Mezzanotte che si unisce al messaggio del secondo angelo. Questo si ripete nella storia del terzo angelo.

«Furono mandati degli angeli ad aiutare il potente angelo dal cielo, e udii voci che parevano risuonare ovunque: Uscite da essa, o popolo mio, affinché non siate partecipi dei suoi peccati e non riceviate delle sue piaghe; poiché i suoi peccati sono giunti fino al cielo, e Dio si è ricordato delle sue iniquità. Questo messaggio sembrava essere un'aggiunta al terzo messaggio, e si univa ad esso, come il grido di mezzanotte si unì al messaggio del secondo

angelo nel 1844. La gloria di Dio riposava sui santi pazienti e aspettanti, ed essi diedero senza timore l'ultimo solenne avvertimento, proclamando la caduta di Babilonia e chiamando il popolo di Dio a uscire da essa, affinché potesse sfuggire alla sua spaventosa sorte». Spiritual Gifts, volume 1, 195.

In termini di una triplice applicazione della profezia, il messaggio del secondo angelo rappresenta una triplice applicazione della profezia, poiché il messaggio in ciascuna storia è: Babilonia è caduta due volte.

E seguì un altro angelo, dicendo: «Babilonia è caduta, è caduta, la grande città, perché ha fatto bere a tutte le nazioni del vino dell'ira della sua fornicazione». Apocalisse 14:8.

Il potente angelo di Apocalisse dieci discese con l'adempimento di una profezia del primo e del secondo guaio l'11 agosto 1840 e, così facendo, prefigurò la discesa del potente angelo di Apocalisse capitolo diciotto l'11 settembre 2001. Quell'angelo che illumina la terra con la sua gloria fece allora una proclamazione.

Ed egli gridò con voce potente, dicendo: «Caduta, caduta è Babilonia la grande, ed è divenuta dimora di demòni, ricetto di ogni spirito immondo e gabbia d'ogni uccello impuro e abominevole». Apocalisse 18:2.

Il messaggio del secondo angelo del capitolo quattordici, e del potente angelo del capitolo diciotto, identifica che Babilonia è caduta due volte, e il messaggio identifica la Babilonia degli ultimi giorni. Esso identifica la Babilonia degli ultimi giorni, poiché le due precedenti cadute di Babilonia, al tempo di Nimrod e al tempo di Nebucodonosor fino a Baldassar, stabiliscono le caratteristiche profetiche della caduta della meretrice di Apocalisse diciassette, che ha scritto sulla sua fronte: «Babilonia la grande». Per identificare quella caduta di Babilonia negli ultimi giorni sono richiesti i due testimoni delle due precedenti cadute di Babilonia, poiché il messaggio degli ultimi giorni è: Babilonia è caduta, è caduta. Quando il potente angelo discese, quando i grandi edifici di New York City furono abbattuti da un tocco di Dio, mediante la sua proclamazione Egli identifica la norma di una triplice applicazione della profezia. La triplice applicazione della profezia che stabilì l'11 settembre 2001 come adempimento della parola profetica di Dio fu la triplice applicazione dei tre guai.

A quell'adempimento molti si unirono al movimento di Future for America, e furono convinti dei principi di interpretazione profetica che erano stati impiegati da Future for America. L'11 agosto 1840 si ripeté, e così facendo la ripetizione non confermò la regola primaria di Miller, cioè che un giorno rappresenta un anno nella profezia biblica, poiché la regola primaria di Future for America era che la storia millerita dei messaggi del primo e del secondo angelo si ripete nella storia del movimento del terzo angelo.

Sembra evidente di per sé che, se l'anno 1840 divenne un attacco specifico di sua maestà satanica, come Sorella White identifica Satana, allora anche la storia dell'11 settembre 2001 sarebbe stata soggetta a un attacco simile. Così, troviamo teorie del complotto che individuano il ruolo dei globalisti, o dei Gesuiti, o della CIA, o dei Bush, oppure di qualche combinazione di tali poteri. Tali teorie, pur contenendo alcuni elementi di verità, sono concepite per confutare l'idea che sia

stato un tocco da parte di Dio a far crollare i grandi edifici di New York City, segnando così l'arrivo del terzo guaio nella storia del movimento dei centoquarantaquattromila.

«Da dove viene la voce che io abbia dichiarato che New York debba essere spazzata via da un maremoto? Questo io non l'ho mai detto. Ho detto, mentre guardavo i grandi edifici che vi si innalzavano, piano dopo piano: "Quali scene terribili avranno luogo quando il Signore si leverà per scuotere con violenza la terra! Allora si adempiranno le parole di Apocalisse 18:1-3".

L'intero diciottesimo capitolo dell'Apocalisse è un avvertimento di ciò che sta per abbattersi sulla terra. Ma non ho ricevuto luce particolare riguardo a ciò che verrà su New York, se non che so che un giorno i grandi edifici di quella città saranno abbattuti dal volgersi e rivolgersi della potenza di Dio. Dalla luce che mi è stata data, so che nel mondo vi è distruzione. Una parola dal Signore, un tocco della sua possente potenza, e queste strutture imponenti cadranno. Avranno luogo scene di una tale spaventosa gravità che noi non possiamo immaginare».

Review and Herald, 5 luglio 1906.

Le teorie del complotto, sia che non contengano alcuna verità sia che contengano verità parziali, minano tutte la verità secondo cui fu l'attività provvidenziale di Dio a produrre gli eventi di quella data. Quelle varie teorie del complotto costituiscono l'attacco di Satana dall'esterno del movimento contro la verità, ma egli operò anche per minare la verità dall'interno del movimento. Uno di questi attacchi interni si fonda sul rigetto di Roma quale soggetto del libro di Gioele.

Prenderemo in esame tale controversia nel prossimo articolo.

La parola del Signore che fu rivolta a Gioele, figlio di Petuel. Ascoltate questo, o anziani, porgete orecchio, voi tutti abitanti del paese. È mai avvenuto questo ai vostri giorni, o ai giorni dei vostri padri? Raccontatelo ai vostri figli, e i vostri figli ai loro figli, e i loro figli a un'altra generazione. Ciò che ha lasciato il bruco l'ha mangiato la locusta; ciò che ha lasciato la locusta l'ha mangiato il grillo; e ciò che ha lasciato il grillo l'ha mangiato il baco. Svegliatevi, o ubriaconi, e piangete; urlate, voi tutti bevitori di vino, a causa del mosto, perché vi è stato tolto di bocca. Poiché una nazione è salita contro il mio paese, potente e innumerevole; i suoi denti sono denti di leone, ed essa ha le mascelle d'un gran leone. Gioele 1:1-6.